GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MERCOLEDI' 6 DICEMBRE — NUM. **286**

Col 1° gennaio 1883 — cessando il contratto colla Ditta Eredi Botta — la stampa, la pubblicazione e l'amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia** vengono assunte dalla tipografia aperta a cura del Ministero dell'Interno, in **via delle Mantellate, num. 7.**

Le domande pertanto e i vaglia, sia per *l'associazione* alla **Gazzetta Ufficiale** che per *annunzi giudiziari* ed *inserzioni* in quella o nel *Foglio di annunzi della Provincia di Roma*, ed ogni altra qualsiasi riferentesi al nuovo anno **1883**, debbono essere indirizzate ed inviate **esclusivamente** alla

Tipografia in via delle Mantellate, n. 7 – Roma

Per tutto ciò che riguarda associazioni ed inserzioni di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per numeri arretrati della GAZZETTA UFFICIALE e liquidazione dei conti degli anni 1865 a tutto il 1882 dovrà corrispondersi direttamente ed esclusivamente coll'attuale Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia presso la Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, num. 5.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che il Presidente ebbe dato ragguaglio dell'accoglienza ricevuta dalla Deputazione che si recava ad offrire a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona; e che fu letta una proposta del deputato Corleo, ammessa dagli Uffizi, per esonerare dalla tassa del 30 per cento il quarto delle rendite da rimettersi ai comuni pei beni provenienti dalle Corporazioni religiose soppresse; si procedette ad una votazione di ballottaggio fra i deputati Filì-Astolfone e Ferracciù per la nomina di un commissario di vigilanza sopra l'Amministrazione del Fondo per il culto, ad altra votazione per la nomina di un commissario del bilancio, e allo scrutinio segreto sul disegno di legge discusso nella seduta precedente, il quale venne approvato.

Furono poi convalidate le seguenti elezioni incontestate:

Teramo: Costantini, Cerulli, Fabrizi, De Riseis, Scarselli.

Brescia 2°: Gorio, Barbieri, Papa, Buffoli.

Treviso 1°: Rinaldi Pietro, Mattei Antonio, Giuriati.

Trapani: Maurigi, Di San Giuseppe.

Perugia 2°: Solidati-Tiburzi, Amadei, Seismit-Doda, Massari, Ferrari.

Ancona: Elia, Mariotti, Bonacci, Bruschettini, Bosdari.

Ravenna: Baccarini, Farini, Costa, Bertani.

Caserta 1°: Pierantoni, Cocozza, Semmola, Comin, Teti.

La Giunta delle elezioni avendo inoltre proposto che fosse dichiarata nulla l'elezione nel 1° Collegio di Catania del signor Di San Giuliano, il quale non ha ancora raggiunta l'età prescritta, dopo discussione a cui presero parte i deputati Di Rudinì, Crispi, Lacava, Minghetti, Mantellini, Pierantoni, si approvò l'annullamento dell'elezione, e, secondo il caso previsto dall'art. 80 della legge elettorale, si dichiarò vacante un seggio del detto Collegio.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Indelli al Ministro dell'Interno intorno all'assassinio del sindaco di Motta de'Conti (Vercelli), avvenuto nella notte del 3 al 4 corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1096** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto l'art. 1 della legge 14 agosto 1879, n. 5035;

Visto che nel bilancio definitivo di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, pel 1882, al capitolo n. 40, è inscritto il fondo di lire 50,000 per le *Spese impreviste*, tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo delle *Spese impreviste*, inscritto al capitolo 40 del bilancio definitivo di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una prima prelevazione di lire 45,000 da portarsi in aumento al cap. n. 48, *Spese straordinarie per terreni e fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'Amministrazione*, del bilancio medesimo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCLX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata nell'assemblea generale del 25 giugno 1882 dagli azionisti della Società per l'assunzione e la partecipazione di imprese di costruzioni di opere pubbliche e private, sedente in Padova, col nome di *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche*;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano del 25 gennaio 1872, n. CCX, e del 20 giugno 1882, n. CCIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche*, quali risultano adottate nella predetta adunanza del 25 giugno 1882, il cui verbale fu redatto in forma di atto pubblico dal notaro Luigi Nasi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCLXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Roma, col nome di *Banca Artistico-Operaia e Cassa di risparmio*, col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Artistico-Operaia e Cassa di risparmio*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 20 giugno 1882, rogato dal notaro Francesco Gentili, è autorizzata; e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto è approvato, con le modificazioni adottate nell'assemblea generale del 6 novembre 1882, il cui verbale fu redatto dal predetto notaro Francesco Gentili nello stesso giorno 6 novembre 1882.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 5 ottobre al 19 novembre 1882:

Boitani Agostino, già esattore governativo delle imposte dirette in disponibilità, nominato archivista di 2ª classe nell'Intendenza di Genova;

Bandin Luigi Onorato, ricevitore all'ufficio del bollo straordinario e Demanio in Bologna, dispensato dall'impiego;

Cevasco Santino, uffiziale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rastelli Martino, agente delle imposte dirette, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Trivelli Luigi, ricevitore del registro, id. id.;

Puddu Giuseppe, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Bernardi Gio. Battista, già ff. d'ingegnere di 3ª classe nell'Amministrazione dei canali demaniali in disponibilità, richiamato in servizio;

Cacciatore Giovanni, ricevitore del registro a Colorno, traslocato nella stessa qualità a Pitigliano;

Ambrogiò Clemente, id. a Castelfranco in Miscano, id. a Colorno;
Majer Antonio, id. a Pizzo, id. a Spaccaforno;
Fornara Paolo, id. a Cassano al Jonio, id. a Lagonegro;
Ciccolini Adriano, id. ad Orvieto, id. a Fano;
Casetti Giuseppe, id. a Camajore, id. ad Orvieto;
Gugliantini Antonio, id. a Piombino, id. a Camajore;
Falessi Filippo, id. a Montorio al Vomano, id. a Ferentino;
Songia Bernardo, id. a Nizza Monferrato, id. all'ufficio degli atti civili e successioni di Lucca;
Sismondi Evasio, ricevitore degli atti civili e successioni di Lucca, id. di Nizza Monferrato;
Garambois Ambrogio, ricevitore del registro a Montepeloso, traslocato nella stessa qualità a Melegnano;
Cassinelli Giuseppe, id. a Donnaz, id. a Clusone;
Faldella Giuseppe, id. ad Isili, id. a Oulx;
Angelino Luigi, id. a Radicena, id. ad Agnone;
Accolla Francesco, id. a Niscemi, id. a Regalbuto;
Garbarino comm. ing. Giuseppe, conservatore delle ipoteche di Forlì, id. a Casale Monferrato;
Camussi Edoardo, ispettore demaniale al circolo di Borgo San Donnino, id. al circolo di Ravenna;
Ronchi Achille, id. di Isernia, id. di Rieti;
Rodini Gerolamo, ricevitore del registro a Bari, id. all'ufficio del Demanio di Firenze;
Monticelli Salvatore, id. a Taranto, id. nella stessa qualità a Bari;
Boragine Paolo, id. a Vasto, id. a Taranto;
Cantù Giovanni, id. a Mede, id. a Senigallia;
Bernardi Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio all'ufficio di Mede;
Sabetti Gioacchino, ricevitore del registro a Caserta, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni;
Bonino Luigi, id. a Clusone, id. id. id.;
Natale Alfonso, ispettore demaniale al circolo di Lagonegro, id. dallo stipendio e dalle funzioni;
Maestrazzi Tommaso, controllore demaniale a Vicenza, atti civili e successioni, traslocato nella stessa qualità a Modena, registro;
Cairo Luigi, id. a Modena, registro, id. a Vicenza, atti civili e successioni;
Migliaccio Ernesto, agente di cambio presso la Camera di commercio di Salerno, sospeso dalle funzioni di accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso l'Intendenza di finanza in detta città, riammesso nell'esercizio delle medesime funzioni.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione della *Société française d'exploitation du fumivore Orvis* a Parigi, in data 27 settembre 1882, coll'intervento del sig. Orland Dore Orvis, di Chicago, in qualità di accettante, quale deliberazione fu registrata in Torino il 15 successivo novembre, registro n. 20857, vol. 152, presso l'ufficio del registro, furono ceduti e trasferiti a favore della Società medesima tutti i diritti spettanti allo stesso Orland Dore Orvis sulla privativa industriale conferita con attestato del 9 novembre 1881, vol. 27, n. 44, per la durata di un anno, dal 31 dicembre 1881, e prolungata con attestato del 19 ottobre 1882, vol. 29, num. 224, per altri anni 14, pel trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les appareils fumivores pour les foyers des chaudières à vapeur et autres.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 16 novembre 1882, e registrato all'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Hal Regio Museo Industriale Italiano, Torino, addì 27 novembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 559340 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di ***Margherita*** Concetta fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione della madre Carolina Castaldo fu Aniello, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a ***Margarita*** Concetta fu Pasquale (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 24 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 654041 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di ***Russo*** Carlo fu Francesco, domiciliato in Maddaloni (Caserta), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a ***Rossi*** Carlo fu Francesco, domiciliato in Maddaloni (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 24 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 del corrente mese, in Riccia, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 dicembre 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra le isole di Giamaica e di Portorico. Cessa quindi la diminuzione delle tasse per Portorico ed oltre precedentemente annunziata.

Roma, 4 dicembre 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Fortaleza (Ceara) e Maranham (Brasile).

I telegrammi per Maranham ed oltre sono spediti, su questo percorso, per battelli partenti da Fortaleza nei giorni 10, 20 e 30 d'ogni mese.

La tassa non varia.

Roma, 5 dicembre 1882.

Avviso.

Il giorno 1° del corrente mese, nella stazione ferroviaria di Berchidda, provincia di Sassari, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, lì 5 dicembre 1882.

Con decreto del 2 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, istituì i Comitati locali per coadiuvare la R. Commissione d'inchiesta sulle Opere pie nella provincia di Cagliari, nel modo che segue:

Circondario di Cagliari.

Loru comm. Antioco, presidente — Athene avv. cav. Raffaele — Marongiu avv. Enrico — Rocca Stefano — Serra Meloni notaro Vincenzo.

Circondario d'Iglesias.

Melis Leo avv. cav. Antonio, presidente — Garruccio cav. Giacomo — Nonnis avv. cav. Nicolò.

Circondario di Lanusei.

Gaviano cav. Agostino, presidente — Marongiu avv. cav. Pietro — Piroddi Bernardo.

Circondario d'Oristano.

Corrias comm. Giuseppe, presidente — Pischeddu avv. Luigi — Tolu cav. Battista.

GIUNTA PER LA INCHIESTA AGRARIA e sulle condizioni della classe agricola

RELAZIONE *alle LL. EE. il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri ed a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Dopo il 26 gennaio 1880, data dell'ultima Relazione che il sottoscritto ebbe l'onore di presentare al Parlamento ed al Governo, furono attivamente proseguiti i lavori dell'inchiesta agraria; e ne fanno testimonianza le 16 dispense degli atti distribuite sinora. Sono pagine 4572 in grande formato, le quali costituiscono 6 grossi volumi completi (fatta eccezione pel IV - Relazione dell'on. Morpurgo), di cui rimane a pubblicarsi la 2ª parte. In questi volumi trovasi svolta la parte generale dell'inchiesta e si contengono le relazioni dei commissari per circa una metà d'Italia (Provincie dell'Emilia, commissario relatore senatore marchese Luigi Tanari - Provincie toscane, relatore cav. C. M. Mazzini, per incarico della Giunta, in sostituzione del commissario onorevole cav. Giuseppe Toscanelli - Provincie venete, commissario relatore onorevole comm. Emilio Morpurgo - Provincie lombarde, commissario relatore il sottoscritto), e queste Relazioni sono corredate da monografie circondariali scelte fra le premiate al concorso bandito dalla Giunta e da altri documenti illustrativi dell'istruttoria. Ed a ciò dovrebbonsi aggiungere, come frutto dell'inchiesta, altre monografie provocate dal rammentato concorso bandito dalla Giunta, redatte in base ad un comune programma questionario, e già pubblicate dai rispettivi autori, sicchè parve superfluo lo inserirle negli atti. Malgrado tale risultato, che costituisce una biblioteca d'economia rurale, a cui collaborò il maggior numero degli uomini più competenti delle provincie illustrate, il sottoscritto deve con rincrescimento far conoscere alle EE. VV. che non fu dato corrispondere all'aspettativa di condurre a compimento l'inchiesta entro l'anno corrente, a termini della legge 12 dicembre 1878. La causa di ciò si riscontra nel fatto che, stante l'immensa difficoltà dell'impresa svariatissima e colossale, parecchi commissari, impegnati anche in altre pubbliche incombenze, non poterono, non ostante il loro buon volere, presentare le rispettive Relazioni in tempo utile. Da ciò la necessità che gli Alti poteri dello Stato consentano anche per la inchiesta agraria una proroga, come già due volte la consentirono per l'inchiesta sulle ferrovie.

Sulla lunghezza della proroga occorrente, il sottoscritto non è in grado di pronunciarsi in modo tassativo, e deve restringersi ad alcune induzioni in via approssimativa.

Fu indicato nelle precedenti Relazioni della Giunta agli Alti poteri dello Stato, che il lavoro dell'inchiesta è diviso in 4 periodi; che il periodo di gran lunga più difficile e più importante, il quale, bene eseguito, rappresenta quasi per se solo l'inchiesta, si è il primo, quello cioè dell'istruttoria, ossia della constatazione e della raccolta di tutti gli elementi che costituiscono lo stato di fatto della produzione agricola, delle condizioni della proprietà e di quelle dei coltivatori delle terre. Ora, relativamente all'istruttoria, le Relazioni dei commissari, corredate dai relativi documenti per le circoscrizioni non ancora illustrate, o sono in corso di stampa, come quella dell'on. comm. De Siervo (provincie di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno e Benevento), o sono quasi ultimate, come la 2ª parte della relazione dell'on. Morpurgo, la relazione dell'on. barone G. A. Angeloni (Puglie, Abruzzi e Capitanata), quella dell'on. Meardi (provincie del Piemonte), o sono pronte in parte, come quelle dell'on. marchese Vitelleschi (Marche, Umbria, Lazio e provincia di Grosseto), dell'on. Dott. Agostino Bertani sulla Liguria, e dell'on. Branca (Calabrie e Basilicata); cosicchè il lavoro tipografico può proseguire senza interruzione, mentre sulle relazioni delle altre circoscrizioni, i rispettivi commissari porranno l'ultima mano.

Mentre procederà la stampa degli Atti, la Giunta potrà esaurire il 2° periodo dell'inchiesta per le provincie sulle quali fu pubblicata la relativa istruttoria.

È noto in che consista il 2° periodo. La Giunta, come già fu pubblicamente dichiarato, farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello, verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse, e quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi o collegialmente o rappresentata da una Commissione dei proprii membri appositamente delegati. Siccome tali visite non si possono riferire che a fatti rimasti molto controversi o molto dubbi, malgrado la gran luce sparsa dalle relazioni dei commissari e dalle monografie stampate, e tali da non prestarsi ad essere bene accertati da lontano o indirettamente, così sembra allo scrivente che non

potranno essere molto numerose le gite occorrenti, ripugnando alla Giunta le visite di lusso e le vane comparse, nè necessarie, nè utili per la piena constatazione della verità.

Il 3° periodo, quello cioè della discussione sulla proposta dei rimedi creduti più efficaci per migliorare le condizioni attuali, può essere esaurito in una serie di sedute consecutive della Giunta plenaria, e, presentandosi i membri della medesima col frutto di studi così prolungati e completi, è da presumersi che per quel periodo non occorra durata maggiore di quella occorsa per una delle grandi discussioni che ebbero luogo in questi ultimi anni nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, riguardo ad argomenti di primaria importanza politica ed economica.

Rimane l'ultimo periodo, quello cioè della Relazione finale; in altre parole il complemento del proemio che lo scrivente ha già pubblicato in nome della Giunta, nella sua qualità di presidente, dopo un'attenta disamina dell'immensa mole di documenti pervenuti alla medesima, ma in allora non per anco pubblicati. Lo scrivente si ripromise di agevolare in tal modo l'opera del relatore delle conclusioni finali della Giunta. Che se, come è possibilissimo, egli non avesse raggiunto lo scopo, è chiaro che ad ogni modo il relatore chiamato a riassumere le conclusioni della Giunta, aiutato dalle discussioni precedenti che avranno avuto luogo nel seno della Giunta stessa, non si troverà in una condizione diversa da quella di un relatore parlamentare di una legge di grave importanza, ed a lui quindi occorrerebbe tempo non maggiore di quello che ne occorra in tal caso.

Lo scrivente lascia all'apprezzamento di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di determinare la durata della proroga da chiedersi al Parlamento; ma per tutte le ragioni anzidette, a lui sembrerebbe sufficiente il periodo dai 12 ai 18 mesi.

Senonchè la concessione che la Giunta deve reclamare dagli Alti poteri dello Stato consiste non soltanto in una proroga di tempo, ma anche in uno stanziamento di fondi maggiore di quello che era stato determinato.

Per effetto delle leggi 11 marzo 1877 e 12 dicembre 1878, la Giunta disponeva di una somma di lire 185,000; la quale, secondo il parere del sottoscritto, sarebbe forse bastata all'uopo, se la Giunta avesse consegnato ai poteri deleganti il complesso dei suoi lavori senza però darli alle stampe. Ma un tal partito avrebbe sottratto al pubblico per troppo tempo il frutto dei lunghi studi e d'altra parte sarebbe mancata alla Giunta l'indicazione di quei fatti controversi ed oscuri, che occorre accertare prima di addivenire ad una relazione finale; e quindi fu affrontata la gran spesa della pubblicazione degli atti, per la quale fu erogata parte non piccola del fondo stanziato per l'inchiesta. Fu necessario inoltre che le dispense degli atti si stampassero in edizione di 2500 copie, affinchè si potessero distribuire a tutti i membri dei due rami del Parlamento, a diverse autorità, alle rappresentanze agrarie e commerciali, a biblioteche pubbliche, a molti privati studiosi e perchè un qualche numero ne rimanesse a disposizione del pubblico, verso la corresponsione di un minimo prezzo. Ora le 4572 pagine in gran formato, corredate anche di tabelle e di carte, finora pubblicate, hanno importato la spesa di lire 54,514 32, come apparisce dallo unito prospetto, le quali, aggiunte alle altre spese specificate nel prospetto medesimo, lasciano ora disponibile solo la somma di lire 5187 12, che sarà poco più che sufficiente pel pagamento della stampa del 7° volume presentemente in corso (Relazione dell'on. De Siervo — Provincie di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno e Benevento).

Nell'ipotesi che la pubblicazione degli atti sia giunta oramai a metà, la spesa totale per la stampa dovrebbe raggiungere approssimativamente la somma di lire 100,000. Se questa somma, che forse sarebbe stata meglio attribuita al capitolo delle spese di stampa del bilancio del Ministero di Agricoltura, anzichè a quello speciale dei fondi a disposizione della Giunta per eseguire l'inchiesta, fosse stanziata in aggiunta alle già rammentate, rimarrebbe disponibile un avanzo di circa lire 55,000, con le quali la Giunta sarebbe probabilmente in grado di far fronte alle spese generali ed a quelle pei viaggi che eventualmente occorressero per condurre a termine l'inchiesta. Veda pertanto S. E. il signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio se sia il caso di chiedere insieme ad una proroga di tempo anche un nuovo stanziamento di lire 100,000, corrispondenti alla presumibile totalità delle spese di stampa.

Siccome poi il sottoscritto si crede in dovere di far conoscere tutta la verità, senza la minima reticenza, agli Alti poteri dello Stato, così egli non nasconderà che il divisamento preso dalla Giunta di porre in vendita, a prezzi minimi, i singoli fascicoli degli Atti abbia dato meschinissimi risultati. Non possono indicarsi le cifre precise delle copie vendute, perchè dal libraio che le ebbe in deposito sarà reso conto soltanto dopo la fine dell'anno; ma consta però, in via approssimativa, che soltanto della Relazione sulla Lombardia si ebbe una vendita mediocre (circa 400 copie). E questo lo si deve unicamente all'essere stata siffatta Relazione molto patrocinata dalla stampa periodica, per effetto di eccessiva indulgenza, sproporzionatamente al merito intrinseco di essa. Per tutte le altre dispense, lo smercio non superò le 60 o 70 copie per ciascuna. È questa una prova evidente dell'indifferenza delle classi dirigenti, per gli studi che si vollero affidare alla nostra Giunta. Tanto più che a parte il lavoro sopraccennato, sul quale lo scrivente non potrebbe manifestare alcun giudizio tranne che sfavorevole, egli non esita ad affermare che parecchie delle Relazioni e delle Monografie pubblicate farebbero onore a qualunque paese, e forse non hanno condegno riscontro nelle inchieste consimili eseguite fuori d'Italia.

Concludendo, lo scrivente si rivolge con la presente lettera alle LL. EE. i Presidenti del Senato, della Camera elettiva e del Consiglio dei Ministri perchè abbiano a conoscere lo stato attuale delle cose riguardo all'inchiesta agraria, ed a S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio perchè voglia assumere l'iniziativa di presentare sollecitamente al Parlamento un progetto di legge con cui venga concessa una dilazione al compimento dell'inchiesta agraria, ed un nuovo stanziamento che permetta alla Giunta di far fronte alle spese occorrenti per l'ultimazione dei suoi lavori.

Roma, 24 novembre 1882.

Il Presidente della Giunta per l'Inchiesta Agraria
S. JACINI.

SITUAZIONE del fondo assegnato

CIRCOSCRIZIONI e TITOLI DELLE SPESE	SPESE per studi eseguiti dagli onorevoli commissari	SPESE per studi commessi a persone estranee	TOTALE delle due precedenti categorie — SPESE degli onorevoli commissari	SPESE per esame delle monografie a concorso	COMPENSO agli autori delle monografie regionali presentate al concorso bandito il 15 maggio 1877
1ª Circoscrizione - Onor. comm. A. Damiani	3500 »	»	3500 »	644 80	800 »
2ª » » comm. A. Branca	1680 »	1050 »	2730 »	673 45	»
3ª » » comm. F. De Siervo	5000 »	250 »	5250 »	554 »	»
4ª » » barone G. A. Angeloni . . .	3172 90	1650 »	4822 90	1000 »	»
5ª » » march. F. Nobili Vitelleschi	2701 »	5506 77	8207 77	995 »	800 »
6ª » » march. L. Tanari	4740 83	»	4740 83	1000 »	»
7ª » » avv. F. Meardi	4500 »	595 »	5095 »	996 80	800 »
8ª » » dott. A. Bertani	6000 »	»	6000 »	1000 »	»
9ª » » cav. G. Toscanelli	»	4105 49	[1] 4105 49	278 20	»
10ª » » conte S. Jacini	[3] 2349 95	1150 »	4499 95	648 25	»
11ª » » comm. E. Morpurgo	825 »	»	825 »	1000 »	»
12ª » » comm. F. Salaris	6000 »	»	6000 »	509 82	»
			54776 94		
A) Spese per studi eseguiti dagli onorevoli commissari	40469 68	. . . .	. . . .	. . . .	. . . . .
B) Spese per studi commessi a persone estranee		14307 26	. . . .	. . . .	. . . . .
Spese straordinarie per l'esame delle monografie a concorso per le circoscrizioni IV, VI e XI, per le quali fu superata, per quel titolo, la somma di lire 1000 preventivata per ogni circoscrizione				514 90	
C) Spese per l'esame delle monografie a concorso				9815 22	. . . .
D) Compenso agli autori di monografie regionali presentate al concorso bandito il 15 maggio 1877					2400 »

E) Premi e compensi agli autori di monografie circondariali presentate al concorso bandito il 24 dicembre 1878 . . . . . .

Stampa del 1° volume degli atti . . . . { Proemio del presidente . . . .
Comunicazione dei commissari . . . .
Processi verbali delle adunanze . . . .
Generalità sull'Italia agricola . . . . }

F) Spese di stampa degli Atti . . . .

G) Spese dall'on. Bertani pel mandato speciale dello studio sulle condizioni igieniche dei contadini in Italia, affidatogli dalla

H) Spese generali . . . .

per la inchiesta al 20 novembre 1882.

PREMI E COMPENSI agli autori di monografie circondariali presentate al concorso bandito il 24 dicembre 1878 (Ne furono presentate 174)	SPECIFICAZIONE dei volumi degli atti pubblicati	SPESE di stampa degli atti	TOTALE delle spese distinte per categoria	OSSERVAZIONI
1050 »				
1250 »				
4750 »				
2950 »				
3150 »				
4050 »	Vol. II, fasc. 1°, pag. 282, copie 2500 » » 2°, » 388, » 2300 » » 3°, » 84, » 2300	8121 90		
5100 »				
500 »				
1100 »	Vol. III, fasc. 1°, pag. 542,[2] copie 2500 » » 2°, » 146, » 2500	12657 50		
8900 »	Vol. VI, fasc. 1°, pag. 180, copie 2500 » » 2°, » 402, » 2350 » » 3°, » 584, » 2350 » » 4°, » 368, » 2350	16139 87		
4600 »	Vol. IV, fasc. 1°, pag. 250, copie 2450 » V, » 1°, » 672, » 2450 » » 2°, » 316, » 2300	2864 80 10249 25		
1000 »				
. . . .	. . . .	. . . .	40469 68	A)
. . . .	. . . .	. . . .	14307 26	B)
. . . .	. . . .	. . . .	9815 22	C)
. . . .	. . . .	. . . .	2400 »	D)
38400 »	. . . .	. . . .	38400 »	E)
. . . . . .	Vol. I, fasc. 1°, pag. 38, copie 2500 » » 2°, » 96, » 2500 » » 3°, » 202, » 2500 » » 4°, » 22, » 2500	4481 »		
. . . .		54514 32	54514 32	F)
Giunta e successivamente declinato da lui			5655 »	G)
. . . .			14251 40	H)
	Totale generale . . . L.		179812 88	

[1] La Relazione per la Toscana venne assunta, dietro incarico della Giunta, dal segretario di questa, cav. C. M. Mazzini.

[2] Oltre 6 carte in cromolitografia.

[3] Comprese le spese per l'ufficio di presidenza.

RIASSUNTO

Stanziamenti - Spese - Rimanenza

Somma stanziata con legge 15 marzo 1877 . . L.	60,000 »
Somma stanziata con legge 12 dicembre 1878 . »	125,000 »
Totale somme stanziate L.	185,000 »
Spese fino al 20 novembre 1882 . . . . »	179,812 88
Rimanenza disponibile L.	5,187 12

Il Presidente
S. Jacini.

CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Avviso.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Firenze, in esecuzione dell'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie in data 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), rende noto che, essendo stata prodotta domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto Casalini Natale fu Antonio, nella sua qualità di conservatore delle ipoteche, prima in Grosseto, poi in Siena, dal quale uffizio cessava fino dal 28 agosto 1870, restano diffidati tutti coloro che vi avessero interesse che, qualora nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso non venga notificata alla cancelleria della R. Corte d'appello suindicata la promozione di alcuna azione giudiziale ai termini dell'art. 29 della predetta legge, sarà sulla mentovata istanza provveduto come di ragione.

Firenze, 21 maggio 1882.

Il Procuratore generale: BARTOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una lettera d'un suo corrispondente, la quale riassume le obbiezioni che si sollevano in Inghilterra contro l'intervento francese nel Madagascar.

" Il nuovo tentativo dei nostri vicini, i francesi, scrive il corrispondente, per rendersi padroni di una gran parte dell'isola di Madagascar, la cui estensione è quasi due volte quella delle isole britanniche, è una questione molto più importante per gli interessi inglesi di quello che si crede generalmente.

" Si pretende in certi circoli che possedendo già tante terre nelle varie parti del mondo, noi non dovremmo mostrarci gelosi dello espandersi della Francia o di altre potenze. Questo è vero, in tesi generale. Ma nei paraggi di Madagascar, che sono per noi fra i più importanti del globo, siccome quelli che comprendono la via dal Capo alle Indie, noi non abbiamo, ad eccezione dell'isola Maurizio, l'antica isola di Francia, nessuna stazione per i nostri depositi di carbone. È vero che quest'isola, che ha un commercio che raggiunge i sei milioni di sterline all'anno, ha un grande valore per noi, ma questo possedimento britannico resta isolato in quei paraggi.

" Senza porre in sospetto la buona fede dei nostri vicini, anzi desiderando che si mantengano i buoni rapporti tra i due paesi, noi dobbiamo, con prudenza, è vero, ma altresì con fermezza, resistere al ristabilimento della supremazia della Francia nei paraggi in questione, imperocchè, come la storia insegna, essa ha costato ai nostri antenati molto sangue e molto oro. Alla fine della grande guerra della rivoluzione noi abbiamo restituito alla Francia l'isola di Borbone.

" Il governo francese vi costruisce ora, a prezzo di sacrifici favolosi, un nuovo e vasto porto, una vera Cherbourg orientale. Molti apprenderanno con sorpresa che tutto il servizio delle poste che si faceva, in altri tempi, sotto bandiera inglese, è passato sotto la bandiera francese. I nostri vicini hanno inaugurato pure una nuova linea di navigazione a vapore di prima classe per mantenere le loro comunicazioni coll'Australia e coi paesi dell'estremo Oriente. Che diventa in questo modo la nostra potente marina mercantile di cui eravamo tanto orgogliosi? Inoltre è certo che il commercio tra l'isola Maurizio e Madagascar si fa per mezzo di bastimenti francesi, e questo commercio è molto importante.

" I missionari cattolici, uomini e donne, percorrono in gran numero quelle lontane regioni e vi fanno molto bene, ma essi favoriscono evidentemente gli interessi francesi. Quanto ai missionari protestanti, essi vi sono pure in buon numero, ma il loro compito è molto più penoso, sebbene abbiano contribuito seriamente e convertire e ad incivilire il popolo malgascio.

" Noi senza dubbio dobbiamo aver fiducia nell'abilità e nella sagacia di lord Kimberley e del ministero delle colonie in queste gravi questioni. Ma precisamente in questo momento si potrebbe essere tentati di cercare di calmare le suscettività dei nostri vicini relativamente alle faccende di Egitto, sacrificando loro altri interessi non meno importanti. Essi hanno evidentemente l'intenzione di riparare le perdite che hanno subite in Europa con nuovi acquisti di un certo valore in altre parti del mondo. Nessun inglese assennato invidierà i loro successi in intraprese di questo genere finchè non saranno fatte a nostre spese ed a nostro detrimento.

" La Francia potrebbe bene accontentarsi dei due grandi acquisti che ha fatto in Algeria e Tunisia. Quanto al Madagascar, noi siamo obbligati ad insistere per il mantenimento dello *statu quo*, ovvero di domandare che l'Inghilterra e la Francia procedano di pari passo in quei paraggi, ove vi è posto per due. Nessuna potenza dovrebbe esercitare una supremazia sul territorio di quell'isola che ha un grande avvenire, non solo per gli europei, ma altresì per migliaia d'uomini meno inciviliti di noi. „

Sul processo e sulla condanna di Araby pascià, l'*Agenzia Havas* comunica ai giornali il seguente telegramma dal Cairo, 3 dicembre:

" La Commissione dei processi avendo abbandonato ieri tutte le accuse contro Araby, ad eccezione di quella di ribellione a mano armata, il signor Broadley, avvocato d'Araby, ha consentito che l'inchiesta preliminare fosse abbandonata, e che Araby venisse tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra.

" Secondo l'atto d'accusa, che invoca l'articolo 96 del Codice militare ottomano, e l'articolo 59 del Codice penale ottomano, Araby è convinto di essersi ribellato e di aver rifiutato di obbedire all'ordine datogli dal kedivè di sottomettersi e di licenziare l'esercito.

" Araby è stato tradotto questa mattina, alle nove, dinanzi al Consiglio di guerra, che si era riunito, sotto la presidenza di Reuf pascià, in una sala dell'antico edificio della Daira.

" Il signor Wilson era presente; esso aveva l'incarico di sorvegliare il processo per conto del governo britannico.

" Il governo egiziano non si era fatto rappresentare da nessun avvocato.

" Araby era assiso accanto ai suoi avvocati Broadley e Napier. Nessun altro prigioniero era presente.

" Reuf pascià ha letto l'atto d'accusa, ed ha chiesto comunicazione della difesa preparata in favore di Araby. Questi

rimise certi documenti a Broadley, il quale ha dichiarato subito che Araby di proprio capo, e in seguito a consiglio dei difensori, si dichiarava colpevole.

" Il signor Broadley ha comunicato in seguito questi documenti al presidente, il quale, dopo averli letti, ha detto che il Consiglio di guerra ne prendeva atto.

" La sentenza doveva essere pronunciata nel pomeriggio.

" Poche persone assistevano all'udienza, che durò pochi minuti soltanto. „

Un secondo telegramma annunzia che il Consiglio di guerra si è riunito alle tre del pomeriggio, e che il presidente ha dichiarato che Araby essendosi confessato colpevole, la Corte non poteva che condannarlo a morte in conformità alle leggi.

La sentenza è stata sottoposta al kedivé che ha commutata la pena di morte in quella dell'esiglio perpetuo.

Telegrafano da Berlino all'*Indépendance Belge* che l'Inghilterra ha preannunziato alle potenze la di lei proposta di una conferenza europea che si radunerebbe a Londra onde sistemare la questione del Danubio.

Ove, come è probabile, al dire del corrispondente dell'*Indépendance*, le potenze aderiscano a questa proposta, l'Inghilterra indirizzerà alle medesime degli inviti ufficiali per tale conferenza.

I delegati delle *Trade's Unions* sono stati ricevuti il 2 corrente dal signor Léon Say.

Il signor Shipton, parlando a nome dei delegati, disse che essi non erano animati da alcun spirito di partito, e che essi si erano ben guardati dall'immischiarsi nella politica in Francia. Aggiunse che fra i seimila membri che essi rappresentavano, una gran parta erano conservatori. Dichiarò poi che l'opinione del signor Say sulla questione del tunnel avrebbe gran peso in Inghilterra, dove egli è conosciuto e stimato.

Rispose il signor Say: che la questione del tunnel può considerarsi come risoluta sotto l'aspetto tecnico, perchè gli studi ultimamente fatti nei cantieri di Sangatte provano che l'impresa è non solo possibile, ma relativamente facile.

Anche dal punto di vista economico, secondo il signor Say, la questione è risoluta, perchè nessuno può oggimai dubitare dei vantaggi reciproci che ne risulterebbero per i due paesi.

Non rimane che l'aspetto militare. In Francia non si possono esprimere giudizi su quello che convenga all'Inghilterra per garantire la sua sicurezza e la sua indipendenza. Sarebbe una sconvenienza lo esprimerne.

Quello che può dirsi in proposito è che havvi qualchecosa che spesso vale a garantire la sicurezza di una nazione quanto le fortificazioni. Questo qualchecosa è la creazione di rapporti amichevoli e di relazioni commerciali intime con gli altri paesi; è, in una parola, l'amicizia che deve unire le nazioni vicine.

" I sentimenti di stima e di amicizia, che noi professiamo verso il vostro paese, e che sono cresciuti dal 1870 in poi, sono più vivi che mai. Sono felice di dichiararvelo nel ringraziarvi cordialmente della vostra visita. „

Entrando poi in particolari tecnici, il signor Say spiegò come sulle prime si fosse reputato migliore partito di fondare per il traforo del tunnel una sola Compagnia anglo-francese; ma come poi siasi riconosciuto che stante le differenze della legislazione ferroviaria fra i due paesi, sarebbe stato più pratico l'avere due Compagnie distinte.

" La nostra, disse il signor Say, è definitiva, e noi procediamo benissimo. Tuttavia possiamo aspettare il tempo necessario, sperando che non si tratti di troppo lungo tempo. Una volta avviata l'opera si procederà rapidamente, e in cinque anni, forse in quattro, forse anche in tre, il lavoro potrà essere compiuto. In questo momento la macchina Beaumont perfora in ragione di 17 metri il giorno. „

Il signor Hoerlück, deputato dello Schlesswig settentrionale al Reichstag di Berlino, ha di nuovo rifiutato di prestare giuramento. E per dare maggior peso a questa protesta contro l'annessione del suo paese, egli ha comunicato ai giornali i motivi del suo rifiuto.

In questa sua esposizione il signor Hoerlück dice che colla di lui rielezione gli abitanti dello Schlesswig hanno voluto protestare contro l'annessione di una popolazione di lingua e di razza danese alla Germania.

Dice inoltre il signor Hoerlück che il diritto dello Schlesswig settentrionale di designare esso medesimo la nazione alla quale vuole appartenere non si trova annullato dalla prescrizione, e chiede che la Germania adempia finalmente le stipulazioni del trattato di Praga relative a questa questione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 5. — *Seduta del Congresso.* — Folger fa l'esposizione finanziaria. Calcola che le entrate, deducendo le somme per l'ammortamento del debito, supereranno le spese di 76 milioni di dollari. Spera un'eguale eccedenza per l'anno venturo. Raccomanda la soppressione di tutte le imposte interne, eccetto quelle sulle bevande e i tabacchi. Propone la riduzione dei diritti d'importazione, specialmente sui vini, sui zuccheri, sulle lane, sul ferro, sulle sete e sui cotoni lavorati. Presenta progetti di legge allo scopo d'impiegare gli eccedenti accumulati dal Tesoro.

Aden, 4. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Calcutta, parte per Genova.

Zara, 5. — Il piroscafo *Napoli*, della Navigazione Generale Italiana, ritarda a partire per Ancona, essendo impegnato a soccorrere un vapore austriaco investito.

Cairo, 5.— Otto implicati negli incendi d'Alessandria saranno deferiti domani alla Corte marziale.

Si parla di modificazioni ministeriali in seguito a disaccordo colle autorità inglesi.

Parigi, 5. — L'interrogazione di Vaulcomte sul Madagascar è rinviata a dopo la discussione del bilancio.

La Francia attende nuove proposte dell'Inghilterra riguardo all'Egitto.

L'incrociatore *La Flore* si reca al Madagascar.

Belgrado, 5. — Il re firmò ieri l'annunziato movimento diplomatico.

Madrid, 5. — Sagasta dichiarò a Becerra ed a Moret y Prendergast, chiedenti l'abolizione del giuramento dei deputati, che si modificherà la formula per coloro a cui ripugna la formula catto-

lica, ma che si manterranno le parole: « fedeltà alle attuali istituzioni. »

Vienna, 5. — Riapertura della Camera. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1883, il cui disavanzo ammonta a 31,600,000 fiorini.

Nella sua lunga esposizione il ministro spiega questo disavanzo essere inferiore di 7,100,000 fiorini a quello dell'esercizio 1882. Le imposte dirette e indirette produssero, durante i primi nove mesi del 1882, 8,300,000 fiorini di più che nel periodo corrispondente del 1881. Il governo si trovò quindi in grado di poter coprire cogli eccedenti di cassa i crediti scoperti per 14,200,000 fiorini. Dall'aumento dell'imposta sul caffè risultò un aumento considerevole nelle entrate.

Il ministro constata nelle condizioni economiche del paese un miglioramento al quale il governo darà maggior impulso mediante i progetti annunziati, tra i quali quelli relativi alle società per azioni, alle miniere, alle successioni, ai beni rurali, alla protezione delle foreste ed alle assicurazioni contro gli infortuni.

Il ministro constata pure che deducendo le spese per la costruzione di nuove ferrovie, quello per l'occupazione, e la somma di 5,500,000 fiorini per spese contenute nel bilancio ordinario, non esiste disavanzo nel bilancio stesso.

Visto l'aumento non preveduto di entrate nel 1882, e nella fiducia che i risultati di novembre e dicembre si mantengano nella stessa proporzione, si potrà coprire una parte considerevole del disavanzo del 1883 con gli incassi, di modo che un appello al credito dello Stato non sarebbe necessario che per la costruzione delle ferrovie e per le spese del Tirolo.

L'esposizione fu applaudita dalla maggioranza, specialmente la fine e il passo nel quale il ministro parla della presentazione di un progetto sull'imposta sulla rendita.

Il presidente del Consiglio lesse un lungo rapporto sulle inondazioni del Tirolo e della Carinzia, annunziando la presentazione dei relativi progetti, insieme a quello dell'esercizio provvisorio per i primi tre mesi dell'anno venturo ed agli altri accennati nell'esposizione.

Parigi, 5. — *Camera dei deputati. — Discussione del bilancio del commercio.* — Raymond domanda la diminuzione delle tariffe sui trasporti, e critica il trattato di commercio coll'Italia. Il ministro promette di fare tutti gli sforzi possibili onde ottenere concessioni dall'Italia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Con Regio decreto 13 corrente mese la Regia corvetta *Guiscardo* è stata cancellata dal quadro del Regio naviglio.

Il Regio trasporto *Europa* è partito il 4 corrente da Corfù rimorchiando la goletta *Chioggia*, ed approdava l'indomani a Brindisi.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto il 4 corrente a Napoli.

Il Regio ariete *Affondatore*, giunto a Spezia il 3 corrente, cessa di far parte della squadra permanente e passerà in disponibilità l'11 corrente mese.

La Regia corazzata *Dandolo* è partita il 4 corrente da Barcellona per raggiungere la squadra permanente a Gaeta.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova del 4 corrente che, nella luttuosa circostanza della morte del consorte comm. Gio. Battista Cerruti, la vedova, nobil donna signora Agnese, nata Nopeza, ha fatto dono all'Istituto dei ciechi di lire cinquecento.

Un patriarca. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 4 si legge:

« Nell'età di 107 anni, 6 mesi e 7 giorni, moriva ieri in Genova nella sua abitazione in via Albergo dei Poveri, un tal Vincenzo Farruggia, nato nel 1775 al 26 di maggio nella città di Valletta (Malta).

Costo della luce elettrica e di quella a gas. — Il dottore Siemens, inaugurando le sedute della *Society of Arts* di Londra, fece un interessante confronto tra il costo dell'illuminazione per mezzo del gas e quella ottenuta per mezzo dell'elettricità. Per molte ragioni il dottore Siemens crede desiderabile di limitar la zona di un distretto da illuminarsi a sistema elettrico ad un quarto circa di un miglio quadrato. Nella paria di Saint-James, per illuminare una tale superficie in modo sufficiente, occorrerebbero, secondo i suoi calcoli, 64,000 candele elettriche. Per ottenere l'elettricità necessaria alla combustione di queste 64,000 candele abbisognerebbe una forza complessiva di 7000 cavalli, il che importerebbe, per le macchine occorrenti a produrla e compresi anche i conduttori, una spesa di 177,000 lire sterline. Ora, per il lavoro di queste macchine, calcolando che le 64,000 candele stiano accese sei ore al giorno, che il carbone costi 20 sh. la tonnellata, e che il consumo per un'ora di ogni cavallo di forza sia di due libbre, si ha un'altra spesa complessiva di 18,000 lire st. Inoltre vanno aggiunte altre 41,000 lire st. all'anno per salari, interessi, deprezzamenti, manutenzione generale, ecc., in ragione cioè di sh. 12 e 9 pence e mezza all'anno per candela incandescente. Finalmente, per il rinnovamento delle candele la spesa sarebbe portata a sh. 21 9 1/2 per candela all'anno. Il costo del gas per un buon becco a sistema Argand, atto a produrre lo stesso effetto luminoso, sarebbe di sh. 29, cosicchè vi sarebbe una differenza in favore della luce elettrica. Però, l'impianto del gasometro necessario non costerebbe che 80,000 lire sterline, cosicchè mentre la luce elettrica costerebbe assai di più per spese di primo impianto, offrirebbe poi un vantaggio per quanto riguarda il costo di produzione della luce stessa. In ogni modo questo confronto è fatto sulla base del prezzo attuale del gas, il quale dovrà indubbiamente essere ridotto di molto quando si faccia più viva e più temibile la concorrenza dell'elettricità. E d'altra parte in questo calcolo non si è tenuto conto alcuno dell'impiego dell'elettricità come forza motrice, mentre invece il dottore Siemens prevede per l'avvenire una larga applicazione a quest'uso della forza elettrica. Per cui, riassumendo, scrive l'*Economist*, tanto la luce del gas quanto quella elettrica verranno, in ultima analisi, a costare assai meno di quanto abbia dimostrato il Siemens nei suoi computi. Il timore che l'elettricità sostituisca il gas è ora scomparso abbastanza. Fu riconosciuto che havvi largo campo per entrambi, sebbene debbano mutare le condizioni alle quali vengono attualmente somministrate e l'una e l'altra luce: in ogni modo il fatto che l'elettricità è ancora nel suo periodo sperimentale è tale a cui debbono mettere grande attenzione i capitalisti che cercano impieghi pei loro fondi, poichè ulteriori scoperte possono rendere, in breve, di ben poco valore i brevetti pei quali si domandano ora grosse somme.

Pianta da inchiostro. — Si sta provando di acclimatare in Europa una pianta della Nuova Granata, chiamata a fare seria concorrenza ai nostri fabbricanti d'inchiostro; questa è la *coriaria thimifolia*, ovvero *pianta da inchiostro*. Il signor Luigi Figuer segnala questo fatto nell'*Année scientifique et industrielle*.

Il sugo che si spreme dalla *coriaria* è quello a cui si dà il nome di *chami*. È un sugo rosso, ma nello spazio di alcune ore acquista un colore nero intenso. Non è necessaria alcuna preparazione per servirsene. Il *chami* attaccherebbe meno le penne metalliche che l'inchiostro ordinario, resisterebbe meglio ai reagenti chimici e all'azione del tempo.

All'epoca della dominazione spagnuola tutti i documenti pubblicati dovevano, si crede, essere stati scritti con tale inchiostro; l'acqua di mare non li ha punto danneggiati, come ciò sarebbe accaduto con un inchiostro di un'altra natura.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dall'8 al 20 novembre passarono lo stretto dei Dardanelli 124 navi, di cui 11 in rotta per Marsiglia, 26 per Malta, 32 per Gibilterra, 5 per Hull, 1 per Falmouth, 3 per Rotterdam, 1 per Schiedam, 2 per Amsterdam, 12 per Londra, 2 per Barcellona, 3 per Trieste, 4 per Genova, 1 per Villafranca, 1 per Corfù, 2 per Smirne, 1 pel Pireo, 1 per Adrianopoli, 1 per Alessandria, 1 per Rouen, 1 per Liverpool, 1 per Bremen, 1 per Kimi, 12 per Anversa.

Nuovi giacimenti di carbon fossile in Algeria. — Nella seduta del 23 ottobre passato, il signor Pinard ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi alcuni campioni del carbone fossile ottenuto dai giacimenti ch'egli ha scoperto nei dintorni di Bu-Saada, nella provincia d'Algeri.

La costituzione geologica e topografica dei terreni che comprendono codesti giacimenti fu descritta nei processi verbali compilati dall'ufficio degli ingegneri delle miniere nel 1874 e nel 1882; lo stesso signor Pinard ha pubblicato recentemente un opuscolo sull'avvenire industriale e commerciale dell'Algeria, il giorno in cui il carbone estratto dalle sue miniere potrà esser diffuso e distribuito su tutta la sua estensione.

Negli esperimenti fatti per determinare mediante il valore del potere d'illuminazione di questo combustibile, il suo prodotto in gas luce e coke, fu constatato che tali elementi, forniti dal carbone di Bu-Saada, erano, se non superiori, almeno equivalenti ai risultati dati dai migliori carboni francesi ed inglesi. Quanto al prodotto in coke, varia da 62 a 66 0[0 del carbone adoperato.

Dopo duecento anni. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 14 novembre, si legge:

« Nella passata settimana una eletta comitiva di filadelfiani, la più parte discendenti dai primi coloni svedesi ed inglesi della Pennsylvania, visitavano la città di Chester sul fiume Delaware, e sul luogo ove William Penn sbarcava il 28 ottobre 1682, erigevano una lapide commemorativa.

« Quindi gli stessi si recavano alla stazione di Woodland, sulla ferrovia Baltimore Central, alla villa del colonnello Frank M. Etting, e qui, fra le varie reliquie storiche di due secoli addietro, rinvennero un atto di vendita, firmato da William Penn, datato 30 ottobre 1682, con cui egli cedeva a certo Thomas Herriot, in ragione di *cinque scellini inglesi duemilacinquecento acri di terreno* nella colonia di Pennsylvania.

« Ora questo terreno non si potrebbe forse acquistare per mille dollari al jugero, situato come è in una delle più amene località, a breve distanza da Filadelfia, ed ove sorgono moltissime ville signorili.

« Fra gli intervenuti vi era il signor Carlo Roberts, congiunto della signora contessa Galli, sposa di quel nostro egregio viceconsole, i cui antenati, come quelli del signor G. B. Roberts, presidente della *Pennsylvania Railroad Company*, immigrarono nell'America in compagnia di William Penn. »

Decessi. — La mattina del 4 cessò di vivere in Roma il conte Virginio Vespignani, architetto di gran vaglia, che diresse ed eseguì molte grandi opere, fra le quali citeremo la grande fabbrica della chiesa di San Paolo, la nuova abside della Basilica Lateranense ed il nuovo palazzo della Borsa in piazza di Pietra.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	— 1,4	— 5,0
Domodossola	coperto	—	3,2	— 2.8
Milano........	caligine	—	1,4	— 1,8
Verona	coperto	—	5,4	— 1,0
Venezia	coperto	calmo	2,8	— 0,6
Torino........	nebbioso	—	2,0	— 5,0
Parma	sereno	—	4,4	— 2,4
Modena........	1[4 coperto	—	3,3	—
Genova........	1[2 coperto	agitato	7,4	4,3
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	6,8	1,4
P. Maurizio..	sereno	tempestoso	10,7	4,9
Firenze.......	piovoso	—	10,0	8,0
Urbino........	1[4 coperto	—	7,6	6,0
Ancona........	coperto	legg. mosso	13,7	3,8
Livorno	coperto	molto agit.	13,6	1,5
Perugia	coperto	—	8,9	1,1
Camerino	coperto	—	10,0	1,4
Portoferraio.	coperto	calmo	15,8	9,2
Aquila........	coperto	—	8,6	5,9
Roma	piove	—	12,5	11 8
Foggia........	coperto	—	14,3	6,5
Napoli........	coperto	molto agit.	14,1	—
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	9,3	0,9
Lecce	1[2 coperto	—	11,3	9,6
Cosenza	3[4 coperto	—	11,0	4,0
Cagliari	3[4 coperto	agitato	18,0	13,0
Catanzaro ...	sereno	—	11,2	7,2
Reggio Cal...	sereno	calmo	15,9	11,9
Palermo......	sereno	agitato	17,2	13,4
Caltanissetta	nebbioso	—	10,0	4,9
P. Empedocle	1[4 coperto	mosso	14,2	9,2
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	16,0	9,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 dicembre 1882.

Ciclone estesissimo col centro (737 mm.) sui Paesi Bassi. Pressione alta 771 sulla Lapponia. Parigi 744; Zurigo 748; Genova 749; Malta 760.

In Italia nelle 24 ore pioggia anche abbondante e quasi generale sul continente, barometro disceso circa 8 mm. al nord e centro, 5 al sud. Venti forti del 3° quadrante, fuorchè al nord. Temperatura aumentata molto al centro, però alquanto diminuita al nord.

Stamane cielo quasi sereno in Sicilia e Calabria; nuvoloso coperto o piovoso altrove; venti del 3° quadrante moderati a forti, temperatura sotto zero al nord, fino a 16 gradi in Sicilia.

Mare agitato a grosso lungo la costa ligure e tirrenica; agitato altrove.

Probabilità: venti forti meridionali, fuorchè al nord, mare cattivo, pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,0	750,1	748,7	749,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,3	11,9	13,8	11,4
Umidità relativa...	89	88	89	83
Umidità assoluta...	9,51	9,12	10,41	8,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 6	W. 14	SW. 10	SW. 5
Stato del cielo......	10. goccie	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,9 C. = 11,1 R. \| Min. = 10,0 C. = 8,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 16,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	88 47 1/2	—	88 47	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 65	90 65	90 65	90 65	90 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	89 55
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	95 〃
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	〃	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	〃	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1010 〃
Banca Generale	〃	500	250	—	—	—	—	569 25	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	634 〃	—	—
Banca Tiberina	〃	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	426 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	〃	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 〃
Obbligazioni detta	〃	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 〃
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	〃	500	500	—	—	—	—	—	—	989 〃
Compagnia Fondiaria Italiana	〃	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 〃
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	463 〃
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 〃
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	99 82 1/2	99 82 1/2
	Parigi	*chèques*	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 14 Nom.
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 34 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 90 fine corr.
Banca Generale 569, 569 50 fine corr.
Banco di Roma 635, 633 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 18 dicembre 1882, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili, posti nel comune di Montefiascone, ed appartenenti ai contribuenti morosi.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Casa, contrada Stefanoni, distinta in mappa sez. 2ª, n. 106 sub. 2, appartenente a Valeriani Egidio fu Domenico, confinanti Stefanoni Giuseppe ed altri, del reddito di lire 4 50, prezzo d'incanto lire 33 60, somma per garanzia lire 1 68.

2. Casa in via Bixio, distinta in mappa sez. 8ª, n. 220 sub. 2, appartenente a Manzi Secondiano fu Giovanni Battista, confinanti Burla Domenico, Manzi Filippo Francesco e Lucia, reddito lire 32 50, prezzo d'incanto lire 157 20, garanzia lire 7 86. Enfiteutica alla Confraternita della Misericordia.

3. Terreno, contrada Coste, distinto in mappa sez. 6ª, n. 2466, di tav. 1 06, reddito di lire 3 92, appartenente a Pepparino Maria Domenica vedova Bellardinello fu Giovanni, confinanti Valeri Ermelinda, Giraldo Vittoria, prezzo d'incanto lire 18 40, garanzia centesimi 83.

4. Casa posta come sopra, di proprietà della medesima, confinanti Scoparo Margherita e sorelle, distinta in mappa sez. 6ª, n. 1338 sub. 2, reddito lire 3 75, prezzo d'incanto lire 22 50, garanzia lire 1 13.

5. Terreno, contrada Pantano, distinto sezione 6ª, nn. 762, 2487, estensione tavole 00 12, confinanti Romitelli Giacinta, Nazzareno Gio. Battista, Mauri Secondiano, proprietà di Romitelli Angelo, Adriano, Luigi e Costantino fu Francesco, reddito scudi 2 55, prezzo d'incanto lire 15 60, garanzia centesimi 78.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo avrà luogo il 23 dicembre 1882, ed il secondo il 29 dicembre 1882, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, 2 dicembre 1882.

6773 *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

COMUNE DI SELVA BELLUNESE

Avviso d'Asta *per la vendita di piante in piedi.*

Andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi il 28 cadente novembre per la vendita di n. 4868 piante resinose nei boschi comunali, come dal quadro in appresso, stimate lire 41,230 73, si deduce a pubblica notizia che un secondo esperimento avrà luogo in questa sala municipale il giorno di mercoledì 20 del p. v. dicembre, alle ore 10 antim., ed in caso di diserzione ne seguirà un terzo il giorno di sabato 6 gennaio 1883, sempre a schede segrete.

Restano ferme quindi tutte le condizioni di cui l'avviso 7 novembre anno corrente.

Lotto	Denominazione delle località	PIANTE			Importo
		Abete	Larice	Totale	
					L. C.
I	Crot — Fontane, Sotto la Creppa, Le Creppe, Contro ai Palui Pian delle Mosche . . .	1524	»	1524	14,128 65
II	Vizza Mareson — Sopra la Sega, Sopra Sabe e Costa de'Confin	435	149	584	5,375 83
III	Vizza Sasso Griso — Pian della Vizza, Sotto el Saulon, Ponte delle Gnele, Col delle Pale Mozze, Mandriz Vecchio, Sotto le Pale Mozze e il Mandriz Nuovo, Sotto Col Maor, Pale Mozze, Saulon e Sora Greppe.	1349	1411	2670	21,726 25
	Totale. . .	3308	1560	4868	41,230 73

Dal municipio di Selva, 29 novembre 1882.

6749 *Il ff. di Sindaco*: BERNARDI GIOVANNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI CHIETI (14ª)

AVVISO D'ASTA (N. 3).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente al Panificio militare di Pescara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 15 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., e nella Direzione suddetta, situata in via del Corso Galiani, n. 33, 2° piano, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti, a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Pescara	Nostrale	3000	30	100	3	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione, e presso il Panificio militare di Pescara.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Chieti, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno, in nessun caso, accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Chieti, 5 dicembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: CAMILLI.

6768

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

46ª SETTIMANA. — Dal 12 al 18 novembre 1882

6705

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	212,170 65	4,166 95	52,286 05	205,489 60	5,976 56	480,089 81	1,580 00	303 85
1881	216,104 20	5,013 55	50,971 25	195,018 90	5,721 62	472,829 52	1,460 00	323 86
Differenze 1882	— 3,933 55	— 846 60	+ 1,314 80	+ 10,470 70	+ 254 94	+ 7,260 29	+ 120	— 20 01
				Dal 1° Gennaio.				
1882	9,814,042 10	293,753 66	2,481,020 27	8,729,892 27	324,857 88	21,643,566 18	1,646 54	13,994 83
1881	9,675,814 29	299,297 21	2,546,951 03	9,187,184 59	202,285 73	21,911,532 85	1,449 43	15,117 34
Differenze 1882	+ 138,227 81	— 5,543 55	— 65,930 76	— 457,292 32	+ 122,572 15	— 267,966 67	+ 97 11	—1,122 51

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	121,634 05	2,492 95	15,274 65	149,643 45	6,786 20	295,831 30	1,338 00	221 10
1881	106,693 70	2,314 90	14,657 90	121,960 85	3,357 80	248,985 15	1,324 00	188 06
Differenze 1882	+ 14,940 35	+ 178 05	+ 616 75	+ 27,682 60	+ 3,428 40	+ 46,846 15	+ 14 00	+ 33 04
				Dal 1° Gennaio.				
1882	4,821,228 54	128,497 40	755,316 31	4,686,184 11	234,306 30	10,625,532 66	1,338 00	7,941 35
1881	4,774,563 77	130,012 13	725,378 77	4,048,545 84	267,904 26	9,946,404 77	1,297 42	7,666 29
Differenze 1882	+ 46,664 77	— 1,514 73	+ 29,937 54	+ 637,638 27	— 33,597 96	+ 679,127 89	+ 40 58	+ 275 06

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto di S. E. il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, del 10 novembre 1882, essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio notarile di Mistretta,

Il sottoscritto presidente del Consiglio invita gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a presentare, entro un mese, da oggi, a questo Consiglio le domande in carta da bollo da lira una, munite dei relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo a preferenza la speciale attitudine alla disciplina degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del regolamento s'intenderanno decaduti.

Lo stipendio si è di lire 1200 all'anno, dovendo l'eletto prestar cauzione di lire 100, entro due mesi dalla nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge.

Mistretta, 1° dicembre 1882.

6756 Il presid. Cav. F. Scimonelli.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(1ª *pubblicazione*)

L'Amministrazione della Società rende noto che in relazione al disposto del capo VI dello statuto ed alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 26 febbraio 1868, ed in conformità del regolamento speciale stato approvato dall'assemblea generale ordinaria del 5 giugno 1880, nel giorno di mercoledì 20 corr., alle ore 12 1/2 merid., verrà pubblicamente eseguita presso la sede dell'Amministrazione medesima, Corso Venezia, n. 31, la terza estrazione per la designazione delle numero *ventinove* azioni da ammortizzarsi pel corrente anno.

Le azioni portanti i numeri che verranno estratti, di cui sarà data pubblicazione in questo stesso periodico ufficiale, saranno rimborsate al valore nominale di lire 500, col 31 dicembre corrente. Le medesime concorreranno poi a percepire il dividendo dell'anno in corso 1882, dopo l'approvazione del bilancio, da parte della prossima assemblea generale ordinaria.

Dopo seguito il pagamento del dividendo suddetto, il certificato dell'azione rimborsata verrà ritirato per essere distrutto, ed al suo possessore verrà sostituito un certificato di godimento per gli effetti degli articoli 53 e 54 dello statuto.

Le azioni estratte, non presentate al rimborso nei dieci anni successivi alla estrazione, rimarranno perente a beneficio della Società, a sensi dell'art. 52 dello statuto suddetto.

In tale occasione poi si procederà nel locale medesimo all'abbruciamento delle azioni ammortizzate finora, state rimborsate e concambiate.

Milano, 3 dicembre 1882.

6776 LA PRESIDENZA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e signori componenti la Camera di consiglio presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace,

Albanese Giuseppe fu Vincenzo, dottore fisico e proprietario, domiciliato a Siderno Marina, ed elettivamente in Gerace presso lo studio dell'avvocato signor Bruno Maria Bava, espone alle Vostre Signorie illustrissime aver pegnorato presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze la cauzione che il defunto notar Carmelo Fragomeni fatta aveva per l'esercizio del notariato, qui in Gerace; ed il pretore del secondo mandamento di Firenze aggiudicava all'attore la cauzione medesima per quando sarà libera e sciolta dai vincoli che la gravano.

Ora, poichè lo svincolo della cauzione dovrà esser pronunziato da questo rispettabile Collegio ai sensi dello articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, concernente il riordinamento sul Notariato, così l'esponente prega le Vostre Signorie disporre la esecuzione delle norme per ottenere lo svincolo medesimo.

All'oggetto alliga al presente ricorso un certificato del conservatore della scheda del defunto notar Fragomeni Carmelo, attestante essersi eseguito l'inventario e la consegna degli atti e documenti della scheda medesima, nonchè la sentenza del pretore di Firenze che aggiudica al ricorrente suddetto la cauzione del ripetuto Fragomeni, e la intera produzione degli atti giudiziari.

Gerace, li 15 ottobre 1882.

Giuseppe Albanese.

Il procuratore ed avvocato
Bruno Bava.

A 17 ottobre 1882, presentata in cancelleria.

Esatti centesimi venti alla quietanza 4225. — Nicodemo Bennati.

N. 4938 del registro generale cronologico.

Per copia conforme al suo originale,

Il procuratore ed avvocato

6764 Bruno Bava.

SOCIETÀ.

Con atto del ventuno ottobre milleottocentottantadue, rogato Gandi (registrato a Savigliano il 1° novembre 1882, al n. 673), li signori Codolini Materno fu Materno, nato a Codroipo (Udine), e Schellino Alberto di Nicola, nato a Torino, ambi domiciliati a Savigliano, hanno contratto Società per esercitare in detta città l'industria carta-vetro, macinazione dei prodotti minerali occorrenti e generi affini.

La Società avrà la durata d'anni sei a datare dal 1° novembre 1882, colla firma *Codolini e Schellino*, riservata al Codolini la firma per le cambiali.

Il fondo sociale, apportato dal signor Codolini, è di lire seimila.

Tale atto è trascritto al Tribunale di Saluzzo, ff. di Tribunale di commercio, per l'effetto previsto dall'articolo 158 del Codice di commercio.

6750 Luigi Gandi notaio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento Pio Betti e figli, negozianti di vino in piazza Tor Sanguigna, n. 19, delegando alla relativa procedura il giudice di detto Tribunale, signor Giovanni cav. Gallarati, e nominando sindaco provvisorio il signor avv. Achille Ludovisi.

Ha poi determinato che il giorno 29 corrente mese, alle ore 12 meridiane, i creditori si adunino innanzi il giudice delegato, nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, num. 8, per la proposta del sindaco definitivo.

Roma, 5 dicembre 1882.

6788 Il canc. Regini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato 23 dicembre p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, l'incanto definitivo, per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un faro di 3° ordine, a luce bianca fissa, all'isola di Vulcano, arcipelago Eolio, giusta il progetto dell'ufficio del Genio civile di Messina, in data 12 maggio 1880, in base al prezzo di lire 47,877 72, così ridotto per effetto del ribasso del 14 85 per cento, ottenuto nel secondo incanto del 31 ottobre scorso, sul prezzo d'asta di lire 59,500, e della migliore offerta di ribasso del 5 50 per cento, stata presentata in tempo utile, in grado di ventesimo.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè ne avrà avuta regolare consegna, e portarli a termine entro un anno e mezzo.

3. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di che si tratta. Questo certificato dovrà riportare il visto dell'ufficio del Genio civile di Messina;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 2500 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale, o in rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria, a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

4. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto, e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva, pari al decimo del prezzo di deliberamento, e presentare un suo supplente o fideiussore.

6. In questo ultimo incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dei lavori anche con un solo offerente, purchè sia migliorata l'offerta di ventesimo succitata, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento.

7. In mancanza di offerenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso del ventesimo succitato.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

9. Il progetto dei lavori nonchè i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 1° dicembre 1882.

6733 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(1ª *pubblicazione*)

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la ventiseiesima estrazione a sorte semestrale, per la designazione delle due serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di mercoledì 20 corr., alle ore una pom., presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31.

Le obbligazioni appartenenti alle serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione in questo stesso periodico ufficiale, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire 500, a partire dal giorno 5 gennaio p. v., presso la Banca Popolare di Milano, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere, nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora, e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime, estinte.

Milano, dall'ufficio della Società il 3 dicembre 1882.

6777 LA PRESIDENZA.

N. 367

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 per 100 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 116 237 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 ottobre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per completare la sistemazione del torrente Gaudo nel tronco compreso fra quello sistemato presso Baiano a valle e la fornace di calce di Montuori a monte,

si procederà alle ore 10 antim. del 22 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Caserta ed Avellino, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 104,613 66, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Caserta ed Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 dicembre 1882.

6761 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il giorno 24 decorso novembre per lo appalto dei dazi di consumo per l'anno 1883, si fa noto che nel giorno 11 corrente, alle ore 10 antim., nella casa comunale davanti al sindaco, o chi per esso, si rinnoverà l'incanto per la provvisoria aggiudicazione dell'appalto suddetto, ed a forma in tutto e per tutto del precedente avviso.

In caso di aggiudicazione, il termine utile, fatali, per l'offerta del miglioramento del ventesimo, rimane fin da ora stabilito in giorni sei da scadere alle ore 4 pom. del giorno 17 corr. dicembre.

Monte Compatri, 4 dicembre 1882.

6779 *Il Sindaco*: G. FELICI.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la Coltivazione delle Miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di giovedì 28 corrente, alle ore due pom., nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, 1° piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Presentazione del bilancio 1881-1882;

2° Relazione del gerente;

3° Relazione dei revisori dei conti della campagna 1881-1882;

4° Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1882-1883.

Roma, 3 dicembre 1882.

6781 *Il Gerente*: GIUSEPPE SOLINAS APOSTOLI e C.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. del giorno 12 dicembre 1882, nella sala delle licitazioni, si procederà per separati lotti e per il triennio 1883, 1884, 1885 al primo esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo sul vino e liquori, in base ad annue lire 3300, e del dazio sulle carni suine fresche e salate, e generi di pizzicheria, per annue lire 3600, alle condizioni espresse nel capitolato visibile nella segreteria comunale.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadranno alle ore 9 ant. del giorno 18 corrente mese.

I termini rimangono abbreviati in forza del capitolato e della deliberazione consigliare 2 corrente mese.

Dalla Residenza municipale, addì 6 dicembre 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI SARTORI.

6797 *Il Segretario*: ADRIANO TELLI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 29 scorso novembre, giusta l'avviso d'asta in data 9 detto, per l'appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Chilogrammi 330000 di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire 363,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 5 45 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 343,216 50.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 36,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli Armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 2 dicembre 1882.

6763 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

CITTÀ D'IGLESIAS

Avviso di concorso.

Resosi vacante, per volontaria dimissione del Provvisto, il posto di maestro direttore di questa Scuola di musica e della banda cittadina, il sindaco sottoscritto dichiara aperto il concorso a tale posto, cui va annesso lo stipendio annuo di lire milleottocento, pagabile a mesi posticipati.

La nomina avrà luogo dietro esame che gli aspiranti dovranno subire nanti una Commissione di tre professori del Regio Instituto musicale di Firenze, che giudicherà col seguente programma:

1. Esame teorico-pratico intorno gli strumenti da fiato;
2. Esame sull'armonia, contrappunto e strumentazione;
3. Riduzione per banda di una breve composizione per pianoforte, scelta dai signori esaminatori, da farsi in stanza separata e chiusa;
4. Conoscenza del pianoforte in grado d'impartire lezioni.

Quantunque il giudizio del concorso sia sopra esame verrà tenuto conto dei titoli inerenti a materia musicale, dei quali saranno corredate le istanze dei concorrenti.

Lo esame avrà luogo la mattina del 17 del p. v. dicembre, a ore 10, in una sala del R. Instituto suddetto in Firenze, via degli Alfani, n. 84.

Le dimande, redatte su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere presentate a questo ufficio municipale in tutto il giorno 10 del p. v. dicembre, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Estratto dell'atto di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Certificato di penalità;
d) Certificato di sana costituzione fisica;
e) Titoli di abilitazione allo insegnamento musicale.

Il regolamento, che contiene gli obblighi del maestro, e le norme direttive della Scuola è visibile a chiunque in questa segreteria municipale, alle ore d'ufficio.

Iglesias, addì 21 novembre 1882.

6743 *Il Sindaco*: E. LEO.

CITTA' DI ORISTANO

Si fa noto che le Obbligazioni del Prestito Finzi, di Milano, a favore del Comune, che si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° gennaio p. v., sono quelle che portano i numeri

102 111 48 82 e 1685.

Oristano, addì 2 dicembre 1882.

6775 *Il Sindaco*: CORRIAS.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ORTE

Essendo stata presentata in tempo utile a questo ufficio comunale l'offerta di vigesima al prezzo di lire 14,020, a cui con verbale del 19 novembre u. d. fu deliberato l'appalto dei dazi di consumo per l'anno 1883,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 22 dicembre corrente, alle ore 10 antim., si procederà dal sindaco, o chi per esso, ad un solo ed unico incanto, col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenire per fare le offerte in aumento sulla somma di lire 14,721, a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Orte, lì 5 dicembre 1882.

6786 *Il Sindaco ff.*: D. DE-ANGELIS, assessore.

DOMANDA
di svincolo di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Il dottor Fioroni Pietro Alessandro, già notaio, con residenza in Asso, avendo ottenuto, a sua richiesta, la dispensa dall'ufficio di notaro, ha prodotto dimanda al Tribunale di Como fin dal 17 ottobre scorso per lo svincolo della sua cauzione notarile consistente nel deposito di austriache lire 1839 08.

Di ciò si avvisa il pubblico, a sensi dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, con avvertenza che le eventuali opposizioni devono insinuarsi alla cancelleria del suddetto Tribunale.

Como, 1° dicembre 1882.

6780 AVV. ANDINA proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma — 3ª Sezione.
Estratto di bando per vendita giudiziale in grado di sesto.

Il giorno 10 novembre ultimo scorso, ad istanza di S. E. il principe D. Alessandro Torlonia, si procedè all'incanto dell'infrascritto fondo, a danno di Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo, Aronne, Luigi, Daniele, Giovanna, Ester, Eugenia e Rachele, figli minorenni ed eredi del fu Firmino Picard.

Il fondo in tale udienza venne aggiudicato al procuratore Pietro De Bru, per persona da nominare, che poi designò nei signori: 1° Ditta U. Geisser e Comp., di Torino, rappresentata dal signor Yames Acquet; 2° Frontini Giovanni; 3° Marotti Giovanni Battista, per il prezzo di lire 25,082 20.

Nel termine legale peraltro il signor ingegnere Mariano Edoardo Cannizzaro, rappresentato dal sottoscritto, fece aumento di sesto, elevando detto prezzo a lire 29,263.

L'udienza destinata per il nuovo incanto fu fissata al 29 dicembre p. v., innanzi la sezione 3ª del Tribunale civile di Roma.

Descrizione del fondo.

La già proprietà Valenti, composta di terreno e due fabbriche, con grotte, sulla via Testaccio, distinta in catasto coi numeri 496, 495 e 497, della superficie di 13170 mq., confinante a tramontana e ponente col vicolo che conduce all'ingresso della proprietà Savorelli, a levante colla via Testaccio, a mezzodì col terreno già Savorelli.

Le condizioni della vendita sono espresse nel bando, come pure i depositi necessari per adire l'asta.

Roma, 5 dicembre 1882.

6752 F. S. BENUCCI proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno primo dicembre milleottocentottantadue, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del fondo qui appresso descritto, espropriato

Ad istanza

di monsignore Antonio De Waal, domiciliato in Roma, via della Sagrestia Vaticana, numero 70,

In danno

del signor ingegnere Giuseppe Tosi, domiciliato in Roma, piazza Farnese, numero cinquantuno.

Descrizione del fondo.

Utile dominio del casamento posto in Roma, piazza Farnese, numeri civici cinquanta al cinquantatrè, con rivolta al vicolo dei Venti, numeri 7 e 8, 8-A, 8-B, detto Palazzo Mondosio, composto di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, oltre un piano rialzato nell'interno, gravato dell'annuo canone perpetuo di scudi centosettanta, pari a lire novecentosedici e centesimi settantacinque a favore della famiglia dei conti Cantelli, Mondosio, Roncioni, confinanti i beni Lera o Lavera, la Confraternita dei Macellari e le dette vie pubbliche, distinto nella mappa del rione settimo col numero duecentodieci, del reddito imponibile di lire settemilaottocentottantacinque, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire novecentottantaquattro e centesimi trentotto.

Che detto fondo venne aggiudicato a favore del signor Fontana Pio fu Luigi, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire centodiecimila sessanta;

Che su detto prezzo di lire 110,060 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici dall'aggiudicazione;

Che infine il detto termine scade col giorno 16 del corrente mese, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice proc. civ.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, lì 3 dicembre 1882.

Castellani vicecanc.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, lì 3 dicembre 1882.

6766 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.